

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos ira quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum vincat et ipse modo.
FERRUS ARCHIEP. UFFINEN

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSEZIONI. — Comunitati vari a sorpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Lunedì 29 Maggio 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono in istessa ed i piegii non affrancati.
Anno VI. — N. 122

Nel Parlamento

Roma, 27. — Camera deserta. Vengono fatte alcune interpellanze. Il ministro Rava presenta un disegno di legge per l'istituzione di una cassa di maternità. L'on. Lucchini dà ragione della sua proposta di legge diretta a mutare le norme relative al procedimento, alle condizioni ed agli effetti della riabilitazione dei condannati.

Si dichiara vacante il collegio di Desio per essere annullate le elezioni. S'impegna quindi una calorosa discussione sul bilancio di Sciacca tra l'on. Licata e il socialista Alessandro Tasca. Il presidente pone ai voti la convalidazione dell'on. Licata, ma la Camera... non risulta in numero.

Lo fias l'on. Bianchi presenta un disegno di legge relativo all'exportazione degli oggetti di somma importanza archeologica, storica ed artistica.

L'occupazione pacifica A TRIPOLI

La Gazzetta del Popolo di Torino regala all'Italia una bella notizia, cioè, che mediante l'azione diplomatica, efficace ed avveduta del ministro Tittoni, si sta preparando l'occupazione pacifica di Tripoli. A questo scopo ha fatto venire a Roma l'ambasciatore italiano a Costantinopoli, marchese Imperiali, il quale dovrà precisamente ripartire per il Bosforo, relatore della proposta concreta alla Sublime Porta.

Ma lasciamo la parola al giornale torinese!
« Se siamo bene informati, il ministro Tittoni vorrebbe che l'Italia s'impadronisca della Tripolitania nello stesso modo con cui l'Inghilterra s'impadronì di Cipro, cioè pagando al Sultano un tributo annuale superiore al reddito che egli ricava presentemente da questa provincia dell'Impero ottomano, suo particolare appannaggio.

La Turchia avrebbe tutto da guadagnare a cedere amichevolmente la Tripolitania all'Italia, e nessuna Potenza vi si opporrebbe.

L'esito delle trattative, se vengono intavolate, dipenderà in gran parte dall'attitudine della Germania che esercita, come è noto, una influenza grande a Costantinopoli. Ma alla Consulta si spera che l'imperatore Guglielmo non frapperà ostacoli all'Italia, per la quale nutre la più sincera amicizia.

E' da aggiungersi che la soluzione, verso la quale inclinerebbe il ministro Tittoni, avrebbe trovato favorevole accoglienza anche in alto luogo.

Fra qui il foglio torinese.
Naturalmente questa notizia non merita di essere presa troppo seriamente; ma, ammesso che essa possa un giorno o l'altro verificarsi, prestasi ad alcune considerazioni.

Prima di tutto, se debesi imitare l'Inghilterra nel suo acquisto di Cipro bisogna prepararsi ad essere splendidi, e non lesinare nel prezzo, ma pagare profumatamente. Non sappiamo se il Sultano vorrà spogliarsi di una effettiva sovranità per una somma di danaro, ma ammesso che lo facesse (e noi certo non ce ne dorremmo), egli vorrà che il compenso sia adeguato al sacrificio; e non sarebbero certo pochi i milioni di lire che noi annualmente dovremmo mandare al nostro nuovo principe di Costantinopoli.

Ma non basta; noi andremmo in possesso di un paese senza strade, senza porti, senza bonifiche, senza nulla di ciò che può favorire l'agricoltura ed i commerci e che non può far aumentare le risorse dell'erario.

Quindi altri milioni bisognerebbero spenderli a fondo perduto nel migliorare le condizioni della nuova colonia.

Per una fatalità l'Italia trovasi ora impegnata in grossissime spese, che pongono in pericolo o quasi la stabilità dei suoi bilanci; quindi come uscire?

Ma lo ripetiamo: notizie come queste, benchè fatte apposta per fare il giro dei giornali, possono però compromettere la serietà di un paese, e non riescono mai, se sono poste in circolazione prima del tempo conveniente.

nostra politica estera per vedere come se la caveranno, o per renderli odiosi, se non fanno ciò che il pubblico desidera; oppure riteniamo che costituisca un mezzo per mostrare che le spese per la marina sono superflue.

Registriamo i fatti ed esprimiamo su di essi le nostre impressioni, e con ciò il nostro compito di cronisti è finito... Chi vivrà vedrà.

Voci infondate sulla salute del Papa.

Roma, 28. — Il Messaggero dice che oggi si sarebbe sparsa in città la voce di un improvviso malore, di cui sarebbe stato colpito il Pontefice.

Il prof. Lapponi, interrogato, ha smentito recisamente la notizia, assicurando che Pio X gode ottima salute.

IL GRANDE CONGRESSO TURISTICO.

Milano, 27. — Si è inaugurato oggi nel Castello Sforzesco il convegno turistico nazionale, a cui partecipano ciclisti ed automobilisti d'ogni parte dell'Italia. Parlarono il sottosegretario Del Balzo, il sindaco ed altri.

Alle 4 pom. vi fu un sontuoso ricevimento alla Scala, offerto dal Municipio. Le cittadinanze accolse i congressisti con dimostrazioni di simpatia. Calcolasi che i convenuti siano diecimila.

Il corteo dei diecimila.
Milano, 28. — Il tempo è bello. Stamane fu inaugurato il poligono del tiro a segno a Bolzinasco, coll'intervento del conte di Torino e del sottosegretario Del Balzo.

Cominciarono tosto le gare di tiro. Alle dieci ebbe luogo la sfilata degli intervenuti al convegno turistico nazionale. Il lunghissimo corteo comprende oltre diecimila automobilisti e ciclisti.

I DUCHI DI GENOVA

investono con l'automobile un bambino.
Torino, 28. — Nell'attraversare il comune di Piossasco, un'automobile su cui stavano i duchi di Genova investì giovedì un bambino. I duchi scesero precipitanti e, apprestate le prime cure, lo trasportarono alla sua dimora. Si tratta per fortuna di contusioni lievissime.

Le LL. AA. RR. visitarono ieri di nuovo il piccolo malato, soccorrendolo.

L'APERTURA della Conferenza internazionale per l'Agricoltura

I sovrani presenti all'inaugurazione.
Roma, 28. — Stamane alla presenza dei Sovrani, con l'intervento del presidente del Consiglio on. Fortis, di tutti i ministri, del corpo diplomatico, e dei delegati esteri, delle autorità ed invitati si è inaugurata solennemente la conferenza per l'istituto internazionale d'Agricoltura.

La piazza Campidoglio le vie per le quali dovrà passare il corteo reale per recarsi al Campidoglio sono affollatissime. Dai balconi del palazzo Capitolino pendono gli arazzi, sulla torre Capitolina sventola la bandiera tricolore.

Nella piazza del Campidoglio prestano servizio di onore le guardie municipali in alta uniforme e lungo lo scalone che dalla piazza Ara Coeli conduce al Campidoglio prestano servizio i carabinieri.

Il ministro Rava pronuncia il discorso inaugurale.

Incomincia dicendo che l'avvenimento nuovo e l'iniziativa ardita del giovane Re, venne da tutte le nazioni accolta con un plebiscito di fede e simpatia. Il primo convegno degli Stati « per la scienza e la industria agraria » doveva necessariamente aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie. Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie. Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie.

Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie. Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie.

Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie. Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie.

Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie. Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie.

Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie. Accenna alla gloria agricola militare dei Romani, perpetratrice aver luogo nella città che fu detta la patria delle patrie.

Il Re appena l'on. Rava finì gli strinse la mano.
Segui il decano del corpo diplomatico, che presenta al Re l'omaggio e la riconoscenza dei delegati esteri, per la felice iniziativa.

Infine prende la parola il Sindaco di Roma, il quale porge ai convenuti il saluto a nome della città. Ricorda come all'effetto del Re rispose con slancio tutte le associazioni e tutti gli stati.

Accenna alla istituzione di borse agricole, di uffici del lavoro da cui vengano meglio distribuite le offerte e le domande delle derrate e della mano d'opera e meglio regolati i trasporti e le correnti delle emigrizioni; allo studio di proposte legislative ed amministrative, per ottenere uniformità di prescrizioni contro i danni che per varie cause risente ora l'agricoltura; al coordinamento opportuno della cooperazione rurale per le compravendite collettive, per le assicurazioni mutue e per credito sopra più larga base.

Chiude inneggiando al Re ed alla Regina. Attorcchè la cerimonia inaugurale è finita i Sovrani scendono dai loro posti. L'ambasciatore Barrère presenta loro il ministro Francesco Ruan, ed il Re gli stringe calorosamente la mano.

Poco prima che il corteo reale lasci il Campidoglio comincia a piovere direttamente cosicchè si debbono alzare i mantici delle vetture di corte. Malgrado il pessimo tempo una fitta folla si assiepa lungo il percorso del corteo reale.

Note e commenti

Il lavoro dei cattolici.

Il Bollettino dell'Ufficio Nazionale del Lavoro ha pubblicato una Statistica, fornita dal II Gruppo generale, secondo la quale esisterebbero, finora, in Italia 166 unioni professionali cattoliche con circa 58 mila iscritti, cui si dovrebbero aggiungere le 13 unioni professionali siciliane, comprendenti circa 27 mila iscritti. Il II Gruppo rileva però che tali dati non rappresentano tutta l'organizzazione professionale cattolica, essendo ancora da attendere notizie di altre unioni professionali.

Lasciando indiscusse tali cifre pubblicate dall'Ufficio del Lavoro, ci preme di rilevare l'inesistenza forse tendenziosa della frase dell'Ufficio premissa a questa statistica: « in Italia si vanno organizzando in opposizione alle Camere del Lavoro ed agli altri fasci dei lavoratori ».

Qui si cerca di ribadire l'equivoco artificioso che ha già condotto alla esclusione dei rappresentanti dei lavoratori cattolici dall'Ufficio del Lavoro. Ma non è vero che le nostre organizzazioni sorgano in opposizione alle Camere del Lavoro.

Degenerate.

Le Camere del Lavoro, che dovevano essere né più né meno che gli enti rappresentativi e direttivi del proletariato, alla difesa dei cui interessi economici dovevano vegliare al di sopra delle divergenze religiose e di partito, andarono man mano degradando, finché divennero focolari turbolenti ed incomposti di agitazioni politiche e partigiane nelle mani dei partiti estremi. E ciò confermarono in recenti interviste il presidente e il segretario, dimissionari, del Segretariato. Anzi, il presidente Gnocchi Viani aggiunse, che la politica che ivi si fa, è nefasta.

Di fronte ad una simile condizione di fatto, che non essi avevano creato, che cosa dovevano fare e fecero gli operai cattolici?

Non volendo da una parte rassegnarsi a dare il loro nome ad istituzioni settarie, che facevano professione esplicita d'anticlericalismo e rivoluzionarismo anarchico, e non volendo dall'altra rinunciare ai grandi benefici che solo dall'organizzazione i lavoratori possono ritrarre, così si raggrupparono in associazioni professionali proprie, non opposte, ma distinte dalle socialiste Camere del Lavoro.

Incolpino se stesse.

Quindi non egoistici criteri separatisti o gretti interessi di partito li spinsero a far questo, ma esclusivamente la forza delle cose che essi dovettero necessariamente subire.

Ei è tanto vero che le nostre Leghe non sono antagoniste per principio delle Camere del Lavoro, che tutte le volte

che una rivendicazione economica legittima interessava tutti i lavoratori, sempre le nostre Leghe si unirono volentieri alle Camere di Lavoro, affinché colla somma delle energie distinte, più facile e sicura riuscisse la vittoria.

Così stanno le cose, piaccia o non piaccia all'Ufficio del Lavoro e a tutti coloro che vorrebbero monopolizzare a proprio uso e consumo l'impresa dell'organizzazione economica dei lavoratori.

Sulle soglie del XX sec.

In barba alle leggi.
Si ha da Roma, 28:

In seguito alla decisione di un giuri d'onore, provocato da numerosi comunicati apparsi sui giornali, ha oggi avuto luogo uno scontro alla scabola fra il tenente di vascello Bertone di Sambuy ed il console generale del Congo, comm. Elia. Al primo assalto il Sambuy fu leggermente ferito al naso. Al secondo assalto il comm. Elia ricevette un colpo al braccio destro; in seguito al quale lo scontro ebbe termine. I due avversari non si riconciliarono.

Si ha da Caserta, 28:
Ieri a San Leucio, in un bosco, si batterono alla pistola il tenente Mattei Fiorestano ed il sotto-tenente Della Torre entrambi del reggimento cavalleria Padova, di guarnigione a Capua. Il duello, a condizioni gravi, non doveva aver termine che con esito letale per uno dei contendenti. Fu stabilita che la distanza dei duellanti di 25 passi sarebbe stata diminuita di un passo ad ogni colpo.

Dopo diciotto colpi, andati tutti a vuoto, i duellanti erano a soli sette passi di distanza. I padrini fecero sospendere il duello, che ha proseguito alla spada. Il tenente Mattei cadde colpito al polmone. Mentre si trasportava all'ospedale, il ferito, che era agonizzante, spirò. Il tenente Mattei era sposato da solo un mese.

E questi assassini — studiati calcolati premeditati — si chiamano « punto d'onore! » E i mantengoli — anzi i responsabili necessari di tali assassini si chiamano « padrini! »

Le figlie di Maria in Vaticano.

Roma, 27. — Nel pomeriggio di ieri S. Santità ha ricevuto nei giardini Vaticani, presso la riproduzione della grotta di Lourdes, il pellegrinaggio delle Figlie di Maria che erano circa 6 mila. S. Santità, accompagnato dalla sua nobile Corte è salito sulla terrazza innanzi la facciata della chiesa, ed ha ascoltato un inno cantato da alcune Figlie di Maria, composto e diretto dal m. Cappelli di Firenze. La sig. Mazè de la Roche, organizzatrice del pellegrinaggio, ha presentato al S. Padre un volume contenente indirizzi delle Figlie di Maria.

Sua Santità è venuto in carrozza di mezza gala, senza alcuna scorta.
Stamane poi il pellegrinaggio delle Figlie di Maria si è recato alla Basilica di S. Maria Maggiore ove vi è stata la Comunione Generale.

Nel pomeriggio si sono recate alla Basilica di S. Agnese fuori le mura a venerarvi la tomba della loro Protettrice. Ha avuto luogo l'offerta dei fiori, ed infine la benedizione col Venerabile impartita dall'Em. Card. Vicario.

Caldo e peste.

Cairo, 27. — La temperatura in tutto l'Egitto è già elevatissima, e raggiunge in media ogni giorno 41 gradi. E' stato segnalato un caso di peste bubbonica ad Alessandria.

Pel Congresso di Musica Sacra

che si terrà con molta solennità in Torino i giorni 6, 7 ed 8 del prossimo giugno, si ottennero le riduzioni di prezzo non solo nelle ferrovie dello Stato ed in parecchie private, ma anche sul proscenio della Navigazione Generale.

Sono numerose le richieste delle tessere non solo da ogni parte d'Italia, ma anche dall'estero e da maestri autorevoli. Sarà un convegno che costituirà un vero avvenimento artistico.

Oltre la tessera da L. 5 e da L. 20 per congressisti, vi saranno tessere minori giornalieri per le signore che vorranno assistere alle adunanze generali ed ai concerti.
La Segreteria del Comitato è sempre in Via Berthollet N. 9, Torino.

Le case popolari

E' stata pubblicata la relazione del comm. Magaldi, ispettore generale del Credito e della Provvidenza, sull'applicazione della legge per le case popolari a tutto l'anno 1904.

La relazione ricorda come laboriosa sia stata la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge, a causa più che altro di alcune questioni speciali di carattere essenzialmente tecnico che il legislatore aveva con apposite disposizioni prescritte che formassero oggetto di regolamento, il quale fu pubblicato il 24 aprile 1904 e con ogni cura divulgato assieme anche alla legge, dal Ministero d'Agricoltura.

La relazione dà poi le seguenti notizie: Nessuna delle 51 Società Cooperative esistenti anche prima del 31 maggio 1903 — data dalla pubblicazione della legge — aventi lo scopo di costruire case popolari ed operate, ed alle quali la legge stessa consentiva che i benefici d'ordine finanziario in esse stabiliti fossero estesi, ha finora chiesto di ottenere tali benefici; e soltanto sei si sono date premura di modificare i propri statuti per informarli alla legge e al regolamento.

Inoltre nel periodo che va dalla data della pubblicazione della legge a quella del regolamento, cioè del 31 maggio 1903 al 24 aprile 1904, si costituiscono altre 15 Società Cooperative per case popolari, ma per esse mancò l'opportunità di confrontare gli statuti con le disposizioni stabilite poi dal regolamento.

Sinora nessuna Società di beneficenza ha fatto conoscere di volersi occupare di case popolari: un solo ente è costituito appositamente a questo esclusivo scopo, ed è l'Istituto per le case popolari di Roma, eretto in corpo morale col R. Decreto 8 maggio 1904. Due Società di Mutuo Soccorso, già riconosciute giuridicamente, si propongono di istituire una sezione speciale per le case popolari, e nessuna delle Società non riconosciute ha manifestato tale proposito; le altre in numero di 21, che si prefiggono questo scopo speciale, sono Società Cooperative.

La relazione fa la storia dell'Istituto per le case popolari sorte in Roma, e dice che siccome esso ha fra i suoi scopi anche quello di amministrare a canone fisso le case popolari possedute da altri enti, di edificare o amministrare alberghi popolari per conto del Municipio o di altri enti, di aiutare in tutti i modi le Società cooperative per la costruzione di case popolari, assume così, in certa guisa, l'ufficio di patrono delle Società per le case popolari.

La Società di mutuo soccorso di Fagnano e la Società di mutuo soccorso ed istruzione fra artisti operai ed agricoltori di Voghera, si propongono di costituire un fondo della Sezione speciale per le case popolari; la prima mediante l'emissione fra i soci di azioni nominative ed eventualmente col terzo del capitale proprio, la seconda con un'area fabbricabile avuta in dono dal comune di Voghera e coll'assegnazione che fa la stessa Società alla sua Sezione speciale del capitale di lire 60.000 verso un interesse annuo del 4 per cento.

Le Società cooperative che sinora hanno manifestato il proposito di occuparsi di case popolari secondo la legge, e che hanno mandato al Ministero gli statuti per essere esaminati sono, come si è detto 21, e cioè 17 che hanno esclusivamente il predetto scopo, e 4 che hanno altri scopi e perciò debbono costituire per le case popolari una Sezione speciale.

Queste ultime sono tutte Società cooperative per la costruzione di case, eccettuata una sola, che è la Banca popolare di credito in Bologna, la quale costituisce coi suoi capitali un fondo speciale per le case popolari.

La relazione tratta quindi delle Società di assicurazione, cui la legge consente di fare operazioni per le case popolari, e degli istituti di credito, di previdenza e di beneficenza che possano far prestiti per la costruzione e l'acquisto di case popolari e rileva che fino ad ora nessuna Società di assicurazione ha fatto richiesta al Ministero di essere autorizzata ad esercitare siffatte operazioni, e soltanto una Società straniera mutua che opera in Italia chiese se potesse ritenersi ammessa dalla legge, e le fu risposto che per le norme più sopra ricordate il suo concorso era escluso.

La relazione conclude dicendo che non è ancora il tempo di prevedere con sicurezza quali siano gli effetti dei provvedimenti presi dal legislatore per dare sviluppo alla costruzione delle case popolari; si sa della buona disposizione in parecchi Comuni delle parti settentrionale e centrale della penisola, ma manca tuttavia il buon esempio che coi suoi risultati è leva potente nella difficoltà da cui è tuttora circondata la incipiente istituzione.

Una città distrutta.

Londra, 27. — I giornali pubblicano un dispaccio dal Messico, il quale dice che la città di Tamazuala è stata distrutta in causa di un violento terremoto. Larghi crepacci, dai quali escono getti di vapore, solcano il suolo.

I misteri del confessionale.

Scrivono da Barletta all'Italia Nuova: « Il Rev. nostro predicatore quaresimale, P. Costantino da Salerno, è stato incaricato, da penitenti, della restituzione di vistosa somma, fra le quali una di L. 6000, che erano state tolte ai legittimi possessori ».

Questo serve a mettere in vista gli orribili misteri... dei confessionali ed a dimostrare che se i denigratori della confessione pensano a fare il vuoto nelle tasche del prossimo, chi la pratica con sincerità di mente e di cuore non osa toccar la roba altrui, o, toccata, pensa a rimetterla là donde ingiustamente la toglieva.

Nell'Estremo Oriente

Incerte notizie sull'esito della battaglia navale.

Washington, 28. — Il ministro degli Stati Uniti a Tokio telegrafò al dipartimento dello Stato e all'ammiraglio annunciando che tutte le unità di combattimento della flotta russa del Baltico furono segnalate ieri mattina dirette verso lo stretto di Tushima.

Secondo altre informazioni da Shanghai sei navi da guerra russe trovatisi ieri presso la isola Saddle sono partite. Altre 16 navi rimasero a Vosung malgrado le proteste della Cina.

Notizie da Shanghai dicono: Cinque corazzate, tre incrociatori e sette controtorpediniere russe furono segnalate ieri mattina al largo di Tushima.

Alcuni dispacci giunti stamane a Cefu dicono che una gran parte della squadra del Baltico fu veduta ieri mentre dirigeva nello stretto separante l'isola di Tushima dalla costa giapponese.

Secondo un dispaccio privato di fonte cinese giunto a Kiao-Ciao una grande battaglia navale si è impegnata nello stretto di Corea presso l'isola di Oskima.

I russi sconfitti?

Pietroburgo, 28. — Il corrispondente da Cefu dell'Agenzia Telegrafica di Pietroburgo telegrafa di urgenza il 28 corr. alle ore 12,40 della notte:

« Il Console Giapponese ricevette privatamente l'annuncio che una parte considerevole della flotta del Baltico incontrò ieri sera la squadra giapponese ed impegnò una battaglia ».

Roma, 28. — Una edizione speciale della Tribuna reca questo telegramma da Tien Tain:

Notizie qui giunte nella notte recano che i giapponesi hanno riportato sui russi nello stretto di Tushima una segnalata vittoria.

L'ammiraglio Rojstvensky che era per qualche giorno rimasto incerto sulla via da seguirsi per giungere a Wladivostok si era finalmente deciso per lo

stretto di Corea, nella lusinga di poterlo, avendo ragione sul Togo, giungere più presto alla meta.

Le navi russe partite dalle vicinanze di Vosung dove si erano rifornite di carbone fecero una punta il 26 corrente per lo stretto di Corea ove giunsero ieri mattina alle 9. L'ammiraglio Togo aveva di apposto le sue navi appoggiandosi parte sulla costa coreana, parte sull'isola di Tushima.

L'urto doveva avvenire facilmente ed essere violento. Secondo le notizie a cui ho accennato quattro navi russe sarebbero state affondate; molte altre sarebbero state dal più al meno danneggiate.

Della squadra dell'ammiraglio Rojstvensky, su cui tante speranze fondavano i russi, si può dire che fu.

In un telegramma da Tokio in data di ieri sera, la giornata di ieri è chiamata « storica ». In questa parola si scorge la conferma della vittoria di Togo, che lo vi segnalò.

La situazione in Russia

Nuovi disordini e conflitti.

Pietroburgo, 29. — Notizie da Siedlec dicono che ieri qualche centinaio di giovani israeliti si riunirono nel bosco in vicinanza della città. Le truppe circondarono, avvenne un conflitto, vi sono 50 feriti di cui 7 gravemente. Gli israeliti arrestati furono condotti nella prigione in città.

Notizie da Nachitschewan dicono che 25 corr. avvennero colà gravi conflitti: 22 armeni e 2 maomettani furono uccisi; 4 individui furono bruciati avendosi trovati i cadaveri carbonizzati. Il numero dei feriti è sconosciuto. Da due giorni la città è tranquilla. Nel villaggio di Dschabrach fu ucciso un armeno.

16 mila scioperanti.

Varsavia, 28. — Disordini sono scoppiati ieri sera nell'officina Grohmann. I soldati hanno sparato contro i dimostranti ed uccisero un operaio. Sedicimila operai scioperano. Si attende per lunedì lo sciopero generale.

Anarchici arrestati a Parigi

Volevano uccidere re Alfonso.

Parigi, 27. — L'Echo de Paris dice che il prossimo arrivo del Re di Spagna a Parigi, ha indotto l'autorità a sorvegliare con grande severità gli anarchici rifugiati nella capitale francese. Tutti i compagni sospetti sono da alcuni giorni pedinati. Gli agenti sorvegliano soprattutto gli anarchici arrivati recentemente dalla Spagna. Sette di questi ultimi che erano alloggiati in un albergo vicino alla piazza Cliehy, furono arrestati ieri mattina perchè parvero sospetti. Condotti alla Sicurezza vennero interrogati. Cinque rifiutarono di spiegarsi sullo scopo del loro viaggio a Parigi, gli altri due invece raccontarono francamente che erano stati designati dalla sorte ad assassinare Alfonso XIII.

« Noi siamo felicissimi di esse stati arrestati — hanno aggiunto poi — per adempiere fino alla fine la terribile missione di cui eravamo stati incaricati ».

La situazione di questi individui, che sono ben noti alla polizia spagnuola, sarà esaminata con grande cura.

ALLA PROVINCIA

Codroipo.

28 maggio.

Arresto.

Iersera venne arrestata per oltraggio al vigile urbano dai Reali Carabinieri certa Lucia Venerati che a quanto pare fosse in mania di persecuzione.

Ella la sera precedente era stata causa di schiamazzi notturni causa male parole che lanciava all'indirizzo della autorità

— Sì, disse ella con fiavole voce. — Sapri stassera il suo nome, rispose egli.

Di nuovo Melania prestò tutta l'attenzione al dramma.

La voce di un fanciullo disse: — Per di qua, signore: è qui la Camera n. 7, e Rameau d'Or entrò. Egli precedeva il viaggiatore. Questi diede uno sguardo alla camera, sedette presso la tavola, poi quando il giovinetto ebbe acceso il fuoco restò solo. Ma solo con un ricordo ardente, quello di sua figlia. El passeggiava a gran passi, parlando ad alta voce, facendo coraggio a sè stesso; ora si rallegrava della fortuna che nuovamente lo rallegrava della fortuna che nuovamente lo favoriva, ora faceva voti per la salute del vecchio parente, che lo chiamava al suo letto di morte.

— Signorina, domandò Francesco a Melania, voi soffrite; desiderate uscire dal palco?

— Voglio vederlo! Voglio vederlo! ripeté essa febbrilmente.

Da qualche istante l'antico magistrato l'osservava con crescente attenzione; già capiva che Melania era stata mossa da un sentimento ben diverso dalla curiosità ad assistere alla rappresentazione di quel dramma.

Il viaggiatore appoggiato alla tavola scriveva a sua moglie una lettera piena di affetto, assorto in quella cara occupazione ed non vide entrare per la inavvertita un uomo elegantemente vestito che teneva nascosto in mano un coltello. S'avanzò senza rumore, alzò la mano, e conficcò

ed altre onorevoli persone del paese. Il vigile urbano era presente, raccolse delle frasi insinuanti profferite a suo riguardo e ne fece regolare denuncia.

In seguito a ciò la Venerati se ne stava riguardata e per essere arrestata si dovette ricorrere ad uno stratagemma che sollecitando la sua curiosità la tirasse fuori di casa.

Al momento dell'arresto si ribellò ai pubblici agenti sicchè si dovette trascinarla a viva forza alla Caserma dei carabinieri e di là in vettura alle carceri.

Una folla 500 di persone subodorata la cosa l'accompagnò fra urla e fischi in prigione.

In paese, si è contenti dell'avvenuto arresto, essendo la Venerati una mala lingua; essa ebbe a subire diverse condanne per diffamazione quasi sempre però amnistiate.

Pontebba.

28 maggio.

Che due bei tipi.

Ieri mattina due forestieri entrati nella pistoria Zanier chiesero del paese, e avuto, i due si allontanarono senza pagare.

Lo Zanier seguiti li fece arrestare da carabinieri. Essi sono certi Rogai Paolo e Filippi Ezechie da Concerviano (provincia di Perugia).

Verranno tradotti alle locali carceri giudiziarie a disposizione del magistrato inquirente.

Ovaro.

28 maggio.

Incendiaria.

L'altro giorno, certa Tomat Caterina, per vendicarsi appiccò fuoco ad una stalla di proprietà di tal Rossano Giobatta, verso il quale nutrive vecchi rancori.

Fortunatamente alcuni vicini vi accorsero subito dell'incendio, e avvertito il proprietario si posero all'opera di spegnimento.

La Tomat venne denunciata all'autorità giudiziaria.

Buia.

27 maggio.

Morte improvvisa.

Ieri nel pomeriggio certo Piemonte Giambattista abitante ad Avilla, si recò come il suo solito a dormire. Verso le due e mezzo i famigliari non vedendolo scendere, salirono in camera per svegliarlo, ma con sorpresa e dolore s'accorsero che il povero Tita era morto.

Chiamato d'urgenza il dott. Luigi Colussi dovette purtroppo constatarne il decesso.

Il Piemonte Giambattista era un uomo onesto, probo e ben voluto dai frazionisti.

La morte doversi ad un eccesso epilettico. Il Piemonte lascia moglie e figli.

S. Giorgio di Nogaro.

29 maggio.

Consiglio Comunale.

Ieri il nostro Consiglio Comunale ha provveduto per la nomina della Commissione mandamentale per le imposte dirette.

Sono stati nominati commissari i signori: Cristofoli Achille, Montegnacco Guglielmo, Businelli Attilio, Foghini Curzio, Scaini Francesco.

Per le elezioni parziali amministrative sono stati sorteggiati i consiglieri: De Simon dott. Antonio, Schiff Antonio, Regattini Francesco, Pitton Luigi, Tiraboschi Giuseppe, Foghini Curzio, Bandiera Giacomo.

Il Tempo.

Il tempo si è finalmente ristabilito. Speriamo che si mantenga sempre bello. G.

Il coltello nelle spalle del viaggiatore. Un grido sfuggito ad una delle spettatrici mise sosopra tutta la sala.

— Mio padre! mio padre!

Melania stese le braccia e cadde svenuta fra quelle della signora di Galthac Toulza.

Gli applausi della ciurma incaricata di far rilevare l'importanza di questa scena muta copersero il tumulto cagionato dall'accidente. Ma questo non sfuggì a Massimo ed a Fil-de-Soie. Una seconda sorpresa era loro preparata.

Al grido mandato dal ferito, accorse un giovine, lo stesso che aveva fatto entrare il viaggiatore nella Camera n. 7.

Ei si precipitò verso lo sventurato lo prese fra le braccia portandogli un bicchier d'acqua alle labbra, implorando una parola, dando tali segni dolore e eccitando in modo così espressivo, così naturale, che tutta la sala rimase stupita, entusiasmata del talento di quell'adolescente a tutti i guiti.

Ognuno può immaginare il turbamento di Massimo e di Fil-de-Soie. Quel giovinetto che recitava così al naturale la parte di garzone d'Albergo, essi ravvisavano. Era proprio Rameau d'Or, il fidanzato di Colletta.

Ora egli parlava, supplicando il viaggiatore e dargli le sue istruzioni, ad indicargli che attendeva da lui. Il ferito traeva dal seno un fascio di carte e glielo porgeva.

— Disse contengono l'onore la fortuna di quelle che più amo al mondo... Mia figlia... Giuri di consegnare loro le carte?

Cividale.

28 maggio.

Un sasso sulla testa.

A Torano, mentre Cudicio Amedeo d'anni 13 giocava a piastrelle in compagnia di altri coetanei ferì accidentalmente con un sasso alla testa la bambina Cudicio Ida d'anni 6 che in quello attraversava la strada.

La povera piccina fu medicata dal dott. Umberto De Rubis che la giudicò guaribile in 25 giorni.

Martignacco.

28 maggio.

Fanebrì.

Questa sera verso le 5 pom. ebbero luogo a Martignacco i funerali del compianto Alfonso Delsler morto innanzi tempo da un male che a nulla valgono le cure né la scienza medica.

Commoventissime riuscirono queste estreme onoranze perchè vi parteciparono numerose persone del paese, dei paesi vicini e della vostra città.

Il funebre corteo mosse dalla casa dell'Estinto preceduto dalle insegne religiose e dai preti, dietro veniva la bara portata a braccia e i cordoni erano retti dagli amici più intimi, seguivano la bara i fratelli Silvio, Carlo, p. Giuseppe del RR. PP. Camiliani e Guglielmo.

Dopo le brevi esequie in chiesa il corteo giunse al cimitero ove il signor Nobile Gino portò il saluto alla salma con queste parole:

« Alfonso a chi fra i primi sedette teo sullo stesso banco della scuola a chi apprese con te dallo stesso maestro i primi e sani principi di sapere e di virtù a quello che ti fu amico affezionato sempre e abbotatissimo specie negli ultimi anni, a quello sia concesso darti un ultimo addio.

« E' triste assai a 30 anni pergere l'ultimo vale ad un coetaneo, è doloroso spargere lacrime di chi nella breve vita dimostrò costantemente un retto sentire, un animo franco, generoso e aperto ad ogni senso del retto e del giusto. Ma in mezzo a tanto strazio ci reca sollievo il cordoglio comune e la dolorosa impressione lasciata in tutti dalla tua dolerosa imparità, largamente dimostra come non solo gli amici tuoi ti amassero, ma anche come tutti coloro che poterono conoscerti comprendessero subito di quali e di quante bontà fu pieno l'animo tuo.

« Alfonso! lascia pure che ti chiami per nome poiché se la tua voce non si leva a ricambiare il mio saluto, certo lo spirito tuo deve gioire all'evocazione dell'amico.

« Alfonso! se la triste parca che non ha riguardi né ad età né ad affetti, ha voluto e potuto toglierti dall'amore della tua famiglia e a quello di tutti i buoni non ha potuto però ne potrà mai togliere dai nostri cuori il ricordo di te, e l'esempio delle tue virtù e della cristiana tua santa rassegnazione possa essere per noi tutti un esempio ed uno stimolo a proseguire sulla retta via, su quella via che ci offre all'ultimo momento forza e conforti insperati. Vale, o amico, e le lacrime nostre possano essere di sollievo ai tuoi cari che in tanta sciagura ne hanno certo bisogno.

« Vale ancora e ti sia lieve la terra che ti ricopre. »

Per la famiglia il segretario di Martignacco signor Fulvio Francesco ringrazia con queste nobili parole:

« A voi tutti che foste testimoni di quanto ha sofferto questo povero corpo prima di scendere nella tomba. A voi tutti che nella amicizia del caro Estinto ritemperate l'anima ammirando le civili e private virtù di cui Egli fu esempio, quella forza d'animo per cui fino all'ultimo Egli seppe dissimulare le proprie

— « Lo giuro... — Sulla tua vita?... — Sulla mia vita. — Ti credo, tu le porterai in via... Ah! muoto!... »

E cadeva irrigidito fra le braccia del giovinetto.

Questi prendeva le carte, si abbottonava la vestituola, e fuggiva dalla camera maledetta. Così aveva termine l'atto. La tela cadì in mezzo ad una triplice salve di bravo!

Il signor di Luzarches s'alzò.

— Vieni, disse al maggiore.

Quando entrambi si trovarono nel corridoio, Massimo domandò a Fil-de-Soie: — Capisci?

— Perfettamente.

— Per un caso che non so spiegare Rameau d'Or si trovò in relazione con Luigi Dervaux. Gli raccontò la faccenda della Camera n. 7. Aggiunse eziando quello che noi ignoravamo... Si è a lui, a lui capisci? a lui che Gastone di Marrolles dovette consegnare le carte che stabilivano i diritti di Melania all'eredità di Enrico.

— Ma se le possedesse, come dite, quella fanciulla, che vive in mezzo a magistrati le farebbe valere... — Rameau d'Or le possiede, ma non conosce la figlia di Gastone che sotto il nome di Vesboe, il nome di sua madre, Arinda Vesbon... Ebbene! prima che tu parta per il Belgio, cioè prima di due giorni, occorre che noi abbiamo quelle carte.

sofferenze per non addolorare gli altri, è quella sacra rassegnazione che per cinque anni lo sostenne nel triste e fatale cammino che qui lo adusse. A voi che col cuore angosciato qui traeste a porgergli il saluto estremo, omaggio di stima e di affetto insieme. A voi io porgo i ringraziamenti della di Lui famiglia.

« E' una sventurata madre che piange lacrime che le ricordano altri dolori — son quattro fratelli che piangono affranti atterriti davanti a quest'altra fossa che racchiude altra parte di loro stessi.

« Nell'angoscia infinita essi guardano alla terra rapace e al cielo pietoso.

« Cercano conforto: e lo trovano: da Dio nella fede, da voi nella sublime carità del vostro affetto.

« E ringraziano Dio, — ringraziano voi tutti ».

Dopo queste parole il mesto corteo si sciolse; e qui rinnovo alla madre desolata e ai fratelli tutti, colpiti dall'imane sventura, le più vive condoglianze.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 30 — s. Basilide.

Fiere e mercati della provincia.

Udine, Azzano X, Martignacco, Spilimbergo.

Appello

di S. E. Mons. Arcivescovo per i colpiti dall'inondazione

Somma precedente L. 653 94

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes Signore Zitelle (10), Ing. Zoratti (5), Sig. Amadio Melchior (5), D. Ermenegildo Franzolini (2), D. Antonio Cecutti (5), Collegio Arcivescovile (125), Parrocchia di Rizzolo (5), di Caporiacco (360), di Gemona (25), di Cavazzo Carnico (13), di R-siutta (620), di Povenca (810), di Buttrio (36). Totale L. 896 84.

Per il servizio ferroviario.

In seguito alle deliberazioni prese dalla Giunta comunale nella seduta dell'altro ieri riguardante gli uffici ferroviari della città, fu ieri spedito dal sindaco e dal presidente della Camera di Commercio, al Ministero dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« Essendo divulgata notizia che questa sezione di Manutenzione e Lavori verrebbe notevolmente ridotta col nuovo assetto ferroviario preghiamo assicurarsi non verrà attuato provvedimento che lederebbe ragguardevoli interessi questa Città e Provincia ».

Pecile, Sindaco

Morpurgo, Pres. Camera Comm.

Neo commendatore.

Il nostro concittadino cav. Ostermann già consigliere della Corte di Cassazione di Torino ed attualmente capo di Gabinetto del ministro di Giustizia Finocchiaro Aprile, fu con recente decreto insignito della commenda dell'ordine della Corona d'Italia.

All'illustre magistrato, le nostre più vive congratulazioni.

La grave disgrazia

d' un macchinista.

Ieri verso le ore dieci il macchinista Mainardis Dante, d'anni 29, impiegato presso la fabbrica Dormisch, nel passare presso l'albero di trasmissione rimase impigliato con le vesti e fu sbattuto violentemente a terra. Raccolto dal compagno di lavoro venne trasportato all'ospedale, ove il medico di guardia gli riscontrò una contusione grave alla gamba destra con abrasioni cutanee e probabile frattura del femore.

Venne perciò accolto d'urgenza nel pio luogo e dichiarato guaribile in giorni 30.

— Sì — ripeté Fil-de-Soie fra i denti, è necessario.

XXII.

Provocazione.

Un gran movimento si era fatto nella sala quando, in mezzo all'entusiasmo, aveva avuto termine il prologo del dramma.

Il pubblico si sparse per i corridoi, nel ridotti. I critici, i giornalisti, tutti quelli che avevano libero accesso fra le scene, profittarono di questa immunità. Alcuni curiosi che non godevano dello stesso privilegio, sollecitavano da un amico il favore di poterlo accompagnare, e di penetrare nel retroscena.

Il signor di Luzarches, colle labbra strette, lo sguardo freddo, più affarato che mai, cercò nella sala Luciano Gran-Pè, e presagì amichevolmente la mano: — Hai l'ingresso fra le quinte? — Ci vado ora.

— E' indiscretamente pregarti di prendermi a compagno? — E' un'indiscretanza, ma vieni lo stesso. Un bello e legittimo trionfo per Dervaux! In fede mia, lo merita, è un simpatico giovanotto! E per poco che i cinque atti valgano il prologo... Come fu indovinata la scena dell'assassino! Il talento di Rameau d'Or è una rivelazione! I teatri d'ora innanzi se lo disputano! Dal punto di vista scenico, il delitto inteso a questo modo è molto più interessante che col personaggio di Ch-mineau.

Certamente, rispose Massimo.

(Continua).

Eredità funesta

Poi aggiungeva che faceva assegnamento sulla giustizia di Dio: finché ogni cosa fosse messa a posto. Il vecchio sapeva ormai che cosa pensare del preteso affetto che il nipote tante volte gli aveva assicurato di nutrire per lui. L'albergatrice rammentava il banchetto in mezzo al quale eragli apparso il moribondo.

« Dopo egli ha scritte e noi rivedremo il signor Gastone, che condurrà qui la giovane straniera da lui sposata nelle Indie e sua figlia, un angioletti essi saranno, o Coletta, i soli, i veri padroni di Marolles. » Luzarches ascoltava questo dialogo con istupore. Si sarebbe detto che fosse stato scritto sotto l'impressione di parole intese o almeno raccolte.

Come Luigi Dervaux aveva dovuto studiare il paese, interrogare la gente, per riprodurre così quanto era accaduto! Al fianco di Massimo se ne stava il maggiore, che colle labbra contratte, lo sguardo freddo, sentiva crescere il pericolo. Melania appoggiata sul davanzale della loggia non perdeva una parola del dialogo. Fino allora non aveva veduto nessuno nella sala, ma tutto ad un tratto le venne veduto il suo persecutore di cui tuttora ignorava il nome.

— Lui! lui! disse rovesciandosi indietro. Francesco le disse rapidamente:

— L'uomo della gardenia, non è vero?

Alla Società di ginnastica. Teri sera alla Società di ginnastica e scherma seguì il saggio annuale. La sala era affollatissima. Gli esercizi eseguiti alla perfezione furono applauditissimi. Terminato il saggio seguì la premiazione dei migliori allievi.

Cinematografo gigante. Questa sera nuova proiezione con programma totalmente cambiato.

Fra i quadri notiamo: L'assalto alla diligenza - Il viaggio fantastico dalla terra alla luna, splendida proiezione della durata di circa dieci minuti - Il ventaglio magico.

Prezzi: Platea cent. 50, piccoli ragazzi 30, Loggione indistintamente 30.

Incenducolo. Sabato sera si manifestò un principio d'incendio nel camino della casa d'abitazione del senatore co. di Prampero. Accorsero i pompieri e in breve l'incendio fu spento.

Cadde da un gelso. Il ragazzo Davide Revelant di Luigi d'anni 11 da B. llerio, mentre stava spogliando un gelso cadde a terra fratturandosi il femore destro. Venne accolto d'urgenza nel nostro ospedale.

Mercato della foglia. I prezzi della foglia senza bastone sono i seguenti: 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18.

che nel pane e nella minestra vi fossero delle porcherie.

Cosattini. I detenuti potevano parlare fra di loro? — Erano distanti uno dall'altro 150 metri.

Fabbri Antonio fu Giovanni. Conosco il Luigi per un buon ragazzo. Anche il Francesco è galantuomo ma ha il difetto d'esser troppo focoso.

Piton Ottavio è parente dell'accusato perciò non può deporre.

Mattussi Girolamo. — Conosci i Corrado? Che puoi dire di loro?

— Li conosco e non posso dire che bene. Il vecchio era un po' focoso.

Un giorno prese in abbaglio il giovane Luigi per il vecchio (ilarità).

Brazida Angelica. Il Corrado venne nel giorno 26 verso il tramonto nella mia corte.

Da buone informazioni del Luigi.

Colovatti Sebastiano. Verso il tramonto il Corrado Francesco venne in casa mia.

Da buone informazioni degli accusati.

Colovatti Pietro. Sa che i Corrado erano ben visti in paese.

Corrado Angelo. Passando prima del tramonto presso il fondo ciampus non vide alcuno. Più tardi ripassando presso il medesimo fondo non feci attenzione se vi fossero persone.

Luigi. Vidi il teste che stava sul suo fondo subito dopo commesso il delitto.

Driussi. Fa domanda d'un accesso sul luogo.

P. M. Crede non opportuno fare un sopraluogo.

Capo dei giurati. La giuria chiede di potersi ritirare per decidere se sia opportuno il sopraluogo.

I giurati si ritirano. Dopo dieci minuti rientrano, ed il presidente annuncia che il desiderio della giuria è di recarsi sul luogo, per rilevare le distanze e le varie ubicazioni.

Driussi. Chiede che al sopraluogo sia presente l'accusato Corrado Luigi.

Presidente. Si oppone.

La Corte si ritira quindi per deliberare.

Il perito Francolini si avvicina alla gabbia e parla coll'accusato Francesco.

Poco dopo questi comincia a gridare, il P. M. si avvicina e gli impone il silenzio.

Dopo un quarto d'ora passata nella sala delle deliberazioni, la Corte rientra pronunciando ordinanza con la quale accoglie la domanda del sopraluogo, non accoglie la domanda di condurre sul luogo l'accusato. Il sopraluogo si farà martedì.

RINGRAZIAMENTO.

La Famiglia Delsor di Martignacco, vivamente commossa dalla dimostrazione di affetto tributata alla memoria del caro estinto ALFONSO DELSER porge i più sentiti ringraziamenti a quanti presero parte all'accompagnamento della salma o in altro modo offrirono conforto nella angoscia della immatura perdita.

Oli d'Oliva per Famiglio, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie

Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovano per modicità massima di prezzi: Un grandioso e ricchissimo PADIGLIONE D'ALTARE in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati. Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis.

Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,43.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Ceroferrari (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. PIAZZA S. GIACOMO, 3

Carbone Coke e Fossile della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia) Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Ultima novità sensazionale LA FONOLA



Il più perfetto apparecchio per suonare artisticamente il pianoforte anche senza conoscere la musica.

Attestati d'elogio di tutti i più celebri musicisti del mondo Rappresentanza Camillo Montico per tutto il Veneto Nuovo Negozio Pianoforti, Harmoniums e Musica, in UDINE, Via LIONELLO, Numero 2.

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli ammalati, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Cuttini Riccardo Via Paolo Canciani, 7, Udine Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo incisioni su qualunque metallo GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30 Numeratori a mano e a saliscengoli per ceralacca, inchastri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza. SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50 Prezzi d'impossibile concorrenza

CORTE D'ASSISE

L'EFFERATO DELITTO DI TEOR

Prima di dare oggi la relazione del processo dobbiamo fare due lamenti. Primo, che l'ill.mo Sig. Presidente delle Assise non faccia rispettare abbastanza l'aula giudiziaria da quel disgraziato Francesco Corrado, che dice impunemente - più bestemmie che parole.

Secondo, che un giornale cittadino riporti con speciale cura quelle bestemmie quasi tutta l'importanza del dibattimento consistesse in quelle! Nei passati giorni avevamo taciuto; oggi abbiamo ritenuto nostro dovere parlare.

Quinta giornata. (Udienza antimeridiana)

Di Lorenzo Maria. Verso le 5 del giorno 27 avete veduto il Francesco?

Nossignor. Mi ha mandato a chiamare da un ragazzo. Vi andai. Il Francesco mi chiese s'era a casa mio fratello Marcellino, col quale aveva di prendere gli accordi per il funerale della povera Maria. Io gli risposi: Mio figlio è via, e per i funerali hai tempo dovendosi procedere all'autopsia del cadavere. A queste parole rimase tramortito.

Celotti. Quando seppe che dovevano fare l'autopsia, il Francesco andò in convulsioni?

Lo senti dire dalla gente. Zunello Giuseppe. Ebbe delle confidenze dalla teste precedente nel riguardi del funerali, quindi depone in conformità.

Ha un figlio? Sì. Colovatti Gio. Batta.

Quanto tempo prima del delitto se ne andò all'estero? Otto mesi prima, e non rimpatriò che dopo il delitto.

Celotti. Che tipo è il Luigi? Un giorno, durante una dimostrazione contro il Municipio, il Luigi estratta la bristola rivolto ad un suo coetaneo disse: Così si fa a tagliare la pancia.

Celotti. Sa di altri fatti? Il Giovanni Di Lorenzo doveva condurre il Segretario a Codroipo, il Corrado Francesco che li vide disse alla Maria Di Lorenzo: Vores là ance iò a compagnali, par dai quatri corieladis e butah te ledre.

Si richiama la Di Lorenzo che conferma la deposizione.

Lo fece per scherzo? Crede di sì.

Sul Luigi dà buone informazioni.

Si dà lettura della deposizione scritta del Colovatti Gio. Batta, che attualmente trovasi all'estero. Il Colovatti nega d'aver amareggiato con la Battistutta.

Zanon Giuseppe, Sindaco di Teor. Che informazioni può dare della Maria?

Onestissima. Sa che la moglie del Francesco, condusse la nuora del medico, sospettando che fra lei e suo marito vi fosse una relazione. La visita dette risultato negativo.

Accenna alla dimostrazione contro il Municipio, in cui si distinguevano i giovani Corrado che vennero perciò anche posti in contravvenzione.

Fonatin Carlo, segretario comunale di Teor. La sera del 26 soppi della scomparsa della Maria. Nel domani venne informato della scoperta del cadavere; mi recai sul luogo per vedere se si trattasse di suicidio o di omicidio. Costata che si trattava di omicidio. In paese senti dire che l'omicidio poteva essere stato commesso dal Corrado per nascondere le tracce della relazione con lei.

Gli hanno accusati tutti? Sì diceva che l'istigatore fosse stato il padre.

Narra il fatto della dimostrazione contro il Sindaco.

Sbatz don Francesco. Che informazioni può dare del Corrado?

Il vecchio Corrado è focoso, ma che io sappia non trascorse mai a vie di fatto.

Del giovani Luigi ed Antonio non posso dir nulla.

E della Maria? Buonissima. Escludo che avesse avuto degli amori.

Sa che la moglie del Francesco fosse gelosa?

Ma... credo. Driussi. Può essa avere istigato il delitto? Non saprei rispondere.

Cosattini. Che capacità aveva il Francesco? Era sveglio ed onestissimo.

Cosattini. Come trattano il piccolo in casa Corrado? Bene.

Cosattini. Sa che il nonno avesse desiderio di testare anche a favore del piccolo Battistutta? Sì, anzi su questo proposito il Francesco mi chiese istruzioni.

TESTI A DIFESA. Si dà lettura della deposizione del teste Bellina Antonio.

(Seduta pomeridiana).

Comisso Nicolò detto Ghianzo. Dopo la scoperta del delitto senti la gente indicare come autori dell'omicidio i Corrado. Parlando del fatto con mia moglie dissi, che i primi ad essere arrestati saranno i Corrado.

Il teste dichiara poi d'essere stato chiamato in casa Corrado da un scrivano di avvocato, e richiesto se sapesse nulla intorno al delitto.

UN VIVACE INCIDENTE. Comisso Nicolò. Pres. Quale avvocato? Non so... uno scrivano.

Guardate se è qui. Il teste esita.

Ve lo ordino! Cosattini. Non essendo lo riuscito a parlare col Corrado, mandai a Teor uno scrivano.

Pres. Io debbo dire la verità. Non mi pare che l'istruttoria della sentenza d'accusa, contro cui nessuno insorse, debba essere trattata da uno scrivano in modo che un teste sia chiamato in casa della moglie dell'accusato per dire ciò che deve deporre.

Driussi sostiene non essere nuova né scorretta la cosa.

Si professa dispiacente che il presidente abbia mosso osservazioni proprio in questo caso, mentre ha approvato che la teste Comisso Teresa, sfermita di qualsiasi qualità e di qualsiasi autorità, si occupasse di istruire la causa.

Cosattini afferma essere stato suo preciso dovere professionale di eseguire tutte le ricerche che potessero servire ad illuminare la giuria sulla verità dei fatti.

Deploro questo sistema. Cosattini. Domandò al teste chi era presente.

La moglie, la figlia Rosa, l'Antonio e lo scrivano.

P. M. Questa è una questione già dibattuta. Finché non viene la legge che permetta l'intervento della difesa è un errore fatto non per la mancanza di rettitudine, ma per forza di cose.

Su questo fatto devo esprimere la grandissima mia disapprovazione.

Driussi. Fa appello alla lealtà del presidente e dimostra l'impossibilità di regolarsi sulle informazioni degli accusati.

Dimostra l'obbligo di controllare ciò che i testimoni possono dire.

Mattussi Giuseppe, fu Sebastiano. Vidi i Corrado Francesco e Giuseppe sulla porta dell'osteria Zunello, che parlavano. Erano le 4 e un quarto circa. Dei Corrado dà buone informazioni.

Mattussi Giuseppe, fu Sante. La sera verso il tramonto del 26, passando presso il fondo ciampus vidi Giulio Fontana e Maria Castellana. Guardando verso il ciampus non vide nessuno.

Fontana Giulio, il giorno 26 si trovava assieme al Mattussi. Depone in conformità del teste precedente.

Comisso Evaristo. Vidi il Francesco nel mio cortile, intento alla spillatura del vino.

Che ora era? Dopo il tramonto.

Dà buone informazioni degli accusati.

Fabbri Antonio. Vide il Francesco nel suo fondo Curtz. Era verso il tramonto.

Dà buone informazioni degli accusati.

P. M. Chiede quale distanza sia dal fondo Curtz al fondo ciampus.

Il perito non può rispondere.

Pellegrini Giuseppe, capo guardia carceraria. Il Corrado Francesco in carcere tenne un contegno riotoso. Si lagnava

Stato civile

Bollett. settim. dal 21 al 27 maggio

Nascite Nati vivi maschi 10 femmine 5 morti 1 Esposti 1 Totale N. 16

Pubblicazioni di matrimonio

Beniamino Basaldella r. impiegato con Teresa Brusconi civile - Francesco Bolognato operaio con Maria H. dlicka casalinga.

Matrimoni

Emilio Pasotto impiegato privato con Giuseppina Trossi cameriera - Cesare Morgante facchino con Maria Felcaro casalinga.

Morti a domicilio

Giuseppe Gori di Arturo di mesi 8 e giorni 10 - Rosa Blasg di Domenico d'anni 2 e mesi 2 - Rosa Macorigli-Rouca di Giovanni d'anni 80 casalinga - Luigi Zugolo fu Pietro d'anni 76, riparatore di strumenti ad arco - nobile avvocato cav. Angelo Merizzi fu Claudio d'anni 68 Procuratore del Re - Ita Maddonuti di Gio. Batta d'anni 4 - Giovanni Gujon fu Andrea d'anni 46 agricoltore - Casira Della Rossa di Leonardo di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile

Pietro Della Pietra fu Giacomo d'anni 42 stradino - Regina Zucchiatti-Venturini fu Pietro d'anni 74 questuante - Marco Tomada fu Geremia d'anni 81 bracciante - Anna Barbi Gervasio fu Domenico d'anni 73 casalinga - Filomena Giorgi-Barcobello fu Giuseppa d'anni 57 setaiuola - O. sola Cecchini-Savognani fu Francesco d'anni 77 contadina - Albina Foreani di Giuseppe di mesi 5 e giorni 20 - Cecilia Mauro fu Antonio d'anni 42 casalinga - Leonardo-Ferdinando Livoni fu Giuseppe d'anni 59 mediatore - Anna Dusan-Gondolo fu Odoario d'anni 86 contadina - Umberto Barbetti di Luigi di mesi 8.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Giuseppe Marin fu Vincenzo d'anni 63 agricoltore. Totale N. 20 - dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto del 27 maggio 1905

Table with 5 columns: City, 1st number, 2nd number, 3rd number, 4th number. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla
Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

❁ Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo ❁
TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE
Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne encastrata in Basagliopena la statua dell'Assunta, opera veramente artistica del Sigg. F.lli Filipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella comparsa e specialmente una è veramente bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la tenuità e discrezione del prezzo, sono contentissimo del loro lavoro ».
 D. NATALE REGINATO
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di tutta questa popolazione di Castions della Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della statua dell'Immacolata Concezione... Mi congratulo per sempre crescente progresso nella perfezione dei vostri lavori ».
 D. PIETRO TLUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Redentore ha incontrato il favore di questa popolazione e di quanti l'hanno veduta. L'atteggiamento ispira quella devozione che deve emanare da una statua che si colloca in Chiesa. Il complesso di tutte è tale che concorre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clientela, ecc. » SAC. GIORGIO BRELIONGO
 Parroco di Giaveta di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre Zuino uscita da codesto loro spett. Laboratorio; più volte si ebbe occasione di esporla e portarla in processione, e poté quindi essere visitata ed ammirata da molti vicini ed anche lontani. Con compiacenza perciò sento il bisogno di manifestar loro il lusinghiero giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

che attira lo spirito alla contemplazione della gloria della B. V. e solleva il cuore all'ammirazione del bello ».
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo eseguite in marmo artificiale per questa mia chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte con finitura artistica tale da incontrare il gradimento di tutti ».
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI
 Curato.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

IMM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » 300.—
- Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
 RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridenaro alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma unacqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridenando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridenano ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma unacqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERLANI ENRICO.

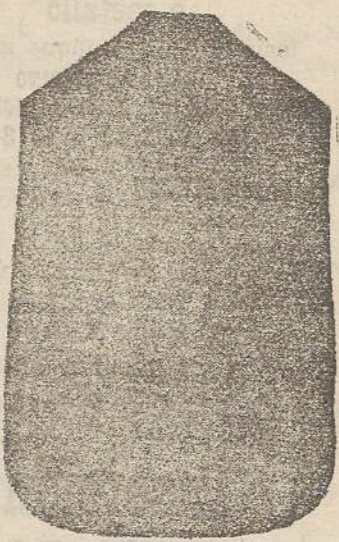
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



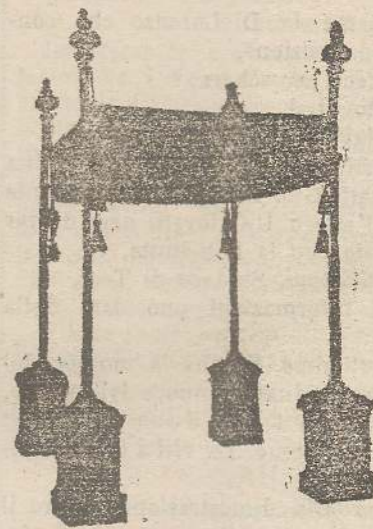
Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle » 48
 Piviale » 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

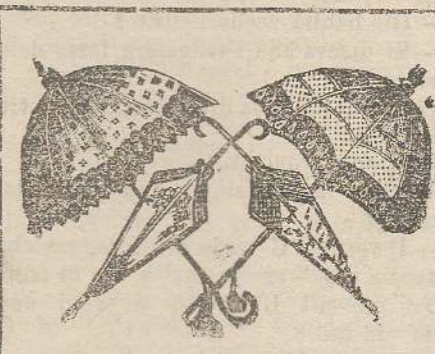


OMBRELLI e OMBRELLINI
 ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pellicerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigiera di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE
 Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio



PREZZI MODICISSIMI